

Coordinamento Nazionale Ministero dell'Economia e delle Finanze

Saluti del Coordinatore Nazionale della U.G.L. - Funzione Pubblica

Novembre 2017

Carissimi iscritti, simpatizzanti e lavoratori tutti,

Vi informo che il nuovo Segretario Nazionale della Federazione Nazionale U.G.L. - Funzione Pubblica, Alessandro Di Stefano, in carica dal 29/9/2017, ha confermato la nomina del sottoscritto a *Coordinatore Nazionale del Ministero dell'Economia e delle Finanze* della U.G.L. - Funzione Pubblica e altresì ha conferito la carica di *Vice Coordinatore Nazionale* a Silvia Ranedda, in servizio presso questa stessa Amministrazione.



In questi mesi di militanza nell'U.G.L. - Funzione pubblica, qualcuno mi ha chiesto di spiegare i motivi di questo mio inaspettato avvicinamento al mondo sindacale.

In effetti, in occasione della mia prima nomina a *Coordinatore Nazionale del Ministero dell'Economia e delle Finanze* della U.G.L. - Funzione Pubblica, avvenuta nel mese di ottobre 2016, ho rivolto a Voi un messaggio di saluto ([in fondo alla pagina](#)), in cui, nello spiegare il "Perché questa nuova esperienza", mi sono limitato a dire che, pur prendendo atto della difficoltà a promuovere nuove azioni sindacali, la spinta è derivata dall'aver preso consapevolezza dei fattori di delegittimazione e di crisi d'identità e di funzione della rappresentatività sindacale, delle sue debolezze e delle divisioni interne, senza entrare in dettagli che, forse, in quella sede sarebbero apparsi fuori luogo.

Oggi, viste anche le domande che da più parti mi vengono poste, ritengo opportuno spiegare i veri motivi che mi hanno indotto a iniziare questa nuova esperienza.

Nel mio caso, è stato il tema della tutela della salute e della sicurezza sul luogo di lavoro che ha rappresentato l'anticamera per iniziare il percorso di delegato sindacale.

Come sapete, un tema pragmaticamente tecnico, le cui ricadute sono immediatamente percepite dai lavoratori, su cui ogni organizzazione sindacale deve continuare a investire.

L'U.G.L. lo farà!

La spinta propulsiva è arrivata anche da un'esperienza vissuta in prima persona.

Nel corso degli ultimi due anni ho avuto modo di costatare personalmente, con stupore e rammarico, che all'interno della nostra Amministrazione alcuni (per fortuna, non tutti) tra i Rappresentanti delle Organizzazioni sindacali, anche investiti di ruoli di responsabilità nell'ambito del sistema per la prevenzione e la sicurezza sui luoghi di lavoro, non assolvono con la correttezza e lo zelo richiesti gli adempimenti previsti dal loro stesso incarico.

Atteggiamento, questo, intollerabile e degno di severa segnalazione, anche a difesa di chi assolve il proprio incarico nell'attività sindacale con capacità e competenza, con serietà e determinazione, senza indulgere a un "*modus operandi*" incline al compromesso e all'omissione, presumibilmente per benefici personali, a evidente danno dell'effettiva tutela di tutti i lavoratori. In particolare, per quanto riguarda le tematiche concernenti la tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro, si avverte con forza l'esigenza da parte dei lavoratori che sia applicata, in modo concreto e corretto, la normativa vigente, affinché non venga disatteso il rispetto del diritto soggettivo perfetto a svolgere la propria prestazione di lavoro in condizioni di sicurezza e salubrità ambientale.

Allo stato dei fatti, ho avuto modo di costatare che ciò, a volte, non è corrispondente alla realtà, sia per l'adozione di metodologie manutentive inadeguate, sia per la discutibilità dei sistemi di controllo messi in atto, molto spesso insufficienti o addirittura assenti, tanto da essere stato costretto, nel giugno 2015, a denunciare all'Amministrazione alcune gravi irregolarità riguardo alla manutenzione degli impianti di climatizzazione, a danno della mia salute e comunque tali da minare la salute di tutti i lavoratori.

Non bisogna dimenticare che per le stesse problematiche, nell'anno 2004, è avvenuto il decesso di un collega, a causa del morbo della "Legionella" contratto, si legge nella Sentenza n. 11035/11 del 24/5/2011 del Tribunale di Roma - Sezione Civile, "*a causa dell'inadeguatezza e insalubrità degli ambienti, nonché a causa della scarsa manutenzione degli impianti idrici e di condizionamento*". Il procedimento giurisdizionale, a seguito della sentenza di secondo grado della

Corte di Appello, che ha ribaltato il giudizio di primo grado, è ora pendente in Cassazione. NON BISOGNA ABBASSARE LA GUARDIA!

Per questo motivo, nell'ottobre del 2015, a seguito dell'insorgenza di una persistente patologia allergica a carico dell'apparato respiratorio ed oculare, ho presentato una denuncia di malattia professionale all'INAIL e da questa è scaturita una richiesta alla A.S.L. di vigilanza in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 81/2008.

Il sopralluogo effettuato dalla ASL, esteso ad altri ambienti lavorativi e alle procedure manutentive e di controllo attuate dall'amministrazione, ha fatto emergere violazioni degli obblighi prevenzionali previsti dal D. Lgs. n. 81/2008, poiché non sono state garantite adeguate condizioni igieniche negli ambienti di lavoro, e ha avuto come effetto una denuncia penale della Polizia Giudiziaria alla Procura della Repubblica, attraverso una *Comunicazione di notizia di reato* ex art. 347 c.p.p., nei confronti del Direttore Generale pro-tempore della Direzione per la razionalizzazione degli immobili, degli acquisti, della logistica e gli affari generali del M.E.F..

Il verificarsi di queste circostanze è coinciso con il verificarsi di eventi pregiudizievoli a carico del sottoscritto.

In particolare, si è verificato, nel mese di maggio 2016, il mancato rinnovo dell'incarico di Revisore dei Conti, svolto ininterrottamente da circa 12 anni.

Curiosamente, poi, dopo aver inviato una mail a tutto il coordinamento R.L.S. in data 19/9/2016 per chiedere delucidazioni sulla situazione sin qui evidenziata, mi sono visto recapitare un invito a presentare una richiesta di revoca dell'iscrizione all'OO.SS. dalla quale ero rappresentato, in quanto "*accusato*", dal suo Segretario di Roma e Lazio, che nella nostra sede ricopre anche il ruolo di R.L.S., di un "*reiterato comportamento*", non ben precisato, che avrebbe comportato una "*mananza di rispetto personale e dei ruoli, tale da compromettere il rapporto di fiducia reciproca che è alla base del rapporto iscritto-Rappresentante sindacale*", nonché, a suo dire, a causa della "*divulgazione di mail sindacali riservate a componenti di altre Organizzazioni Sindacali*", un "*grave danno di immagine*" a carico della stessa Organizzazione Sindacale, pur avendo il sottoscritto sempre trattato, nelle mail scambiate con lo stesso, in qualità di R.L.S., o con l'Organo R.L.S. unitariamente considerato (nella nostra amministrazione, il numero degli R.L.S. - legato, come ben sapete, al numero dei lavoratori in servizio - è di sei unità, elette o designate dai lavoratori stessi nell'ambito delle rappresentanze sindacali), esclusivamente argomenti attinenti la tutela della sicurezza e l'igiene sul luogo di lavoro, di interesse comune a tutti i lavoratori, nel rispetto del principio di pertinenza e non eccedenza e in totale assenza di

dati personali anche sensibili (identificativi o identificabili), che qualificano chiaramente i messaggi inviati e/o ricevuti come corrispondenza c.d. "aperta".

E' evidente che questa è la metodologia di lavoro cui accennavo prima, preferita da coloro che, come in questo caso, dovendo svolgere tutta una serie di compiti molto importanti all'interno dell'amministrazione, volti a dimostrare un costante interessamento rispetto alla salute e alla sicurezza dei lavoratori, rifuggono dal principale compito, a loro attribuito dall'art. 2, lett. i, del D. Lgs. n. 81/2008, di "rappresentare (e tutelare) i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro" e ricorrono a questi mezzi estremi, pur di "liberarsi" di quei lavoratori considerati "scomodi" solo perché si adoperano, com'è d'obbligo, per via dell'art. 20 dello stesso D. Lgs. n. 81/2008, per collaborare e cooperare con il datore di lavoro e, ovviamente, con le altre figure previste dal sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, violando così **uno dei principi dominanti della legislazione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro che considera il lavoratore come il primo garante della sicurezza, assegnandogli un ruolo attivo proprio** all'interno di quella parte dell'organizzazione che deve tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori sul luogo di lavoro.

La conferma di non aver violato le norme per la tutela dei dati personali e della privacy è giunta anche, in data 21/12/2017, dal Garante per la protezione dei dati personali, al quale il sottoscritto aveva rappresentato l'intera vicenda e chiesto di verificare la fondatezza delle doglianze manifestate dal citato rappresentante sindacale nonché R.L.S. (Quesito del 27/9/2016).

In particolare, riguardo agli aspetti di protezione dei dati personali, il Garante ha fornito degli utili orientamenti normativi per il caso di specie, sulla base dei quali si riscontra che lo scambio di mail è avvenuto in conformità ai principi dettati dal Codice (liceità, correttezza, proporzionalità, pertinenza, completezza e non eccedenza, ecc.), per cui è lapalissiano che non c'è stata alcuna violazione di norme in materia di tutela dei dati personali e della Privacy.

E' questa una metodologia di lavoro inammissibile che non tutela i lavoratori, anche quando si tratta di tematiche importanti, come quelle attinenti la tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro, ma non solo, che dobbiamo respingere e combattere perché non rispettosa sia del generale obbligo di *neminem laedere*, espresso dall'art. 2043 c.c., la cui violazione è fonte di responsabilità extra-contrattuale, sia del più specifico obbligo di protezione dell'integrità psico-fisica del lavoratore sancito dall'art. 2087 c.c. a integrazione *ex lege* delle

obbligazioni nascenti dal contratto di lavoro, la cui violazione è fonte di responsabilità contrattuale.

Il mio obiettivo principale - in relazione alla funzione principale di rappresentanza e di tutela degli interessi e dei diritti, individuali o collettivi, dei lavoratori nel rapporto con la controparte - sarà quello di prestare particolare attenzione alle concrete esigenze e attese dei lavoratori, senza sottostare, per nessun motivo, a mediazioni aventi carattere compromissorio e senza permettere tutele d'interessi che nulla hanno a che vedere con la salvaguardia dei diritti dei lavoratori, compreso quei temi che considero essenziali per la qualità del lavoro e della vita in generale, quali il benessere organizzativo e la tutela della sicurezza e della salute sui luoghi di lavoro, nel rispetto dell'art. 31 della *Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea* che in tema di "*Condizioni di lavoro giuste ed eque*" ha riaffermato che "**Ogni lavoratore ha diritto a condizioni di lavoro sane, sicure e dignitose**".

Non facciamoci più blandire da un modello di sindacato debole, a tratti quasi compiacente, estremamente abile nel farci intendere che siamo ben tutelati e difesi e abili a farci interiorizzare idee o pensieri che poi spesso si dimostrano non altro che slogan propagandistici.

Il risultato ottenuto dalla mia "*battaglia*" è stato proficuo nel senso di aver indotto l'Amministrazione a un'attenta valutazione e a una successiva integrazione del piano di attività previste per il servizio di manutenzione ordinaria degli impianti di climatizzazione, includendo interventi di pulizia e sanificazione nonché controlli in merito alla regolare esecuzione degli interventi medesimi.

L'U.G.L. - Funzione Pubblica si riserva di eseguire, a tutela dei lavoratori tutti, altri controlli e non solo richieste di chiarimenti.

Come sempre, sono a completa disposizione per ascoltare il vostro punto di vista e accogliere suggerimenti e proposte.

Saluto tutti cordialmente.

Michele Tedone

Coordinatore Nazionale del Ministero dell'Economia e delle Finanze



3356585962



michele.tedone@uglfunzionepubblica.it



Coordinamento Nazionale Ministero dell'Economia e delle Finanze

Saluti del Coordinatore Nazionale della U.G.L. - Funziona Pubblica Ottobre 2016

Rivolgo agli iscritti, ai simpatizzanti e ai lavoratori tutti un caloroso saluto.

La mia designazione, voluta da Augusto Ghinelli - Segretario Confederale della U.G.L. e responsabile del Dipartimento Pubblico Impiego U.G.L. e da Paola Saraceni - Segretario nazionale U.G.L. - F.P., rientra - come quella di altri rappresentanti - nel recente generale disegno di rinnovamento dell'Organizzazione Sindacale U.G.L. - Unione Generale del Lavoro, che prevede un nuovo modello sindacale basato sulla partecipazione e centralità di tutti i lavoratori, in linea con l'art. 46 della nostra Costituzione in cui è contemplato che "*La Repubblica riconosce il diritto dei lavoratori a collaborare, nei modi e nei limiti stabiliti dalle leggi, alla gestione delle aziende*".



Si tratta di una sfida importante che cambierà il modo di fare sindacato e che ho voluto accogliere perché sono convinto che è necessario, mai come oggi, rilanciare il tema della partecipazione e del coinvolgimento dei lavoratori e rafforzare la presenza del sindacato sui luoghi di lavoro, **accanto ai lavoratori!**

Le mie esperienze di lavoro

Ho iniziato la carriera nella P.A. come Ufficiale del Corpo Automobilistico dell'Esercito, svolgendo servizio per tre anni, fino al 1984, in reparti operativi di Roma e Napoli.

Sono stato collocato in congedo con il grado di Tenente.

Dal 9/3/1985 sono in servizio, come funzionario amministrativo, presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze a Roma, ove ho prestato attività presso:

- l'ex Provveditorato generale dello Stato;
- il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato - Ispettorato generale del Bilancio;
- il Dipartimento dell'amministrazione generale, del personale e dei servizi e precisamente:
 - presso l'ex Servizio Centrale per gli affari generali e la qualità dei processi e dell'organizzazione;
 - presso l'ex Direzione Centrale per la logistica e gli approvvigionamenti;
 - dal 1/10/2014 a tutt'oggi, presso la Direzione per la razionalizzazione degli immobili, degli acquisti, della logistica e gli affari generali.

Dal 1/9/2002 al 15/4/2016 ho svolto, in qualità di revisore dei conti, attività di revisione amministrativo-contabile presso alcuni ambiti territoriali scolastici delle provincie di Sassari, Como e Udine.

Perché questa nuova esperienza

In questo momento storico, in cui ci s'interroga sempre più spesso sui fattori di delegittimazione e crisi d'identità e di funzione della rappresentatività sindacale, sulle sue debolezze e divisioni interne, in cui sembra che tutti abbiano perso fiducia nella forza dell'azione collettiva, non è facile promuovere azioni sindacali.

Ciò nonostante, vi sembrerà strano, è proprio questa la motivazione che oggi mi spinge ad iniziare una nuova esperienza ed intraprendere questo percorso, con impegno e senso di responsabilità, come ho sempre fatto in tutti gli ambiti di mia competenza.

Non sarà facile, ma è necessario!

Gli obiettivi

Il mio auspicio è che tale obiettivo diventi anche il vostro, consentendoci di lavorare in sinergia, con l'attenzione rivolta ad ogni questione che, in modo diretto o indiretto, abbia attinenza con l'attività lavorativa e l'ambiente di lavoro.

Con ciò non si pretende il sobbarcarsi di oneri altrui (sebbene sia possibile che un problema oggi estraneo alla propria condizione possa, domani, riguardare in modo diretto) ma dare voce e concreta realizzazione a quello spirito di umana solidarietà e collaborazione insita normalmente in ciascun individuo.

Significa, cari colleghi, che insieme e compatti si è più forti, significa che *“l'unione fa la forza”*.

Ricordiamoci sempre l'aneddoto delle tre frecce di Mori Motonari (conosciuto anche come **Matsu no Kami**), militare giapponese del 1500, che ha ispirato il regista giapponese Akira Kurosawa nel film "Ran" (1985), sulla tragedia di Shakespeare Re Lear, in cui il vecchio padre ricorda ai figli che **tre frecce unite non si spezzano e una sola invece sì!**

In quanto a saggezza gli orientali sono grandi maestri!

Occorre rimettere *“in gioco”* gli interessi dei lavoratori, seriamente!

La sfida è quella di risvegliare la nostra coscienza di lavoratori e il desiderio di partecipare in modo attivo alla vita del sindacato, prendendo le dovute distanze da modelli comodi ma deboli, rifuggendo ideologie e pensieri mossi soltanto da interessi propagandistici.

Non dobbiamo permettere che la nostra rappresentanza sindacale abbia solo *“competenze figurative”*, di valore simbolico o ideologico, piuttosto che competenze finalizzate a un'effettiva tutela dei diritti individuali e collettivi dei lavoratori.

Cosa vi chiedo

Qualsiasi azione, sia individuale che collettiva, richiede comunicazione e coordinamento, attraverso azioni preliminari: incontrarsi, discutere, individuare i problemi prioritari, elaborare e condividere le soluzioni, progettare in modo congiunto la strategia migliore per sottoporle alla controparte, prevedendo l'ipotesi di eventuali resistenze, che andranno contrastate pianificando modalità di pressione e reazione, ove necessario, fino a valutare una ipotesi di accordo (come realizzarlo e gestire l'applicazione).

E' mia intenzione, quindi, stabilire con voi un rapporto intenso e costante, basato sulla fiducia e sulla credibilità, nel segno della partecipazione e del coinvolgimento di tutti nelle varie tematiche che ci riguarderanno: dalle questioni contrattuali agli aspetti attinenti gli inquadramenti professionali, le mansioni, la produttività e la meritocrazia; dalla mobilità alla tutela dei diritti individuali e collettivi; dal benessere organizzativo alla sicurezza e salute sui luoghi di lavoro, incluse le situazioni di stress-lavoro correlato, di mobbing e straining, sempre più frequenti negli ambienti di lavoro.

Vi chiedo di farmi conoscere i vostri punti di vista sui problemi che ci attanagliano quotidianamente, per avere una visione più ampia ed uno sguardo più lungo, al fine di trovare, in qualsiasi modo, le risposte o le soluzioni più efficaci e soddisfacenti.

Vi chiedo di raccontarmi le vostre esperienze, per osservare e giudicare consapevolmente episodi e situazioni accadute e/o ancora presenti nel vostro contesto lavorativo, che ancora attendono risposte concrete, in modo da valutare ed attuare con rapidità nuove o più efficaci azioni da intraprendere.

Vi chiedo di avere sempre un confronto diretto, per condividere idee e obiettivi che si vogliono realizzare e per far fronte, consapevolmente, alle sfide che ci attendono.

Vi chiedo di attingere al vostro bagaglio di conoscenze per acquisire le specifiche competenze necessarie per poter costruire insieme e in tempi rapidi un gruppo di collaboratori motivati e nuovi dirigenti sindacali capaci sia di rappresentare sia di tutelare al meglio i lavoratori.

Chiedo, infine, il vostro consenso e l'adesione ad U.G.L. per avere un interlocutore più forte, che si erga a portavoce per la difesa dei vostri diritti e interessi, attraverso le forme di attività e di protesta più idonee, ma soprattutto **per esserci, per contare e per restituire identità e dignità al nostro lavoro!**

Con l'augurio che questa presentazione sia stata utile per fornire elementi chiari ed essenziali ad illustrare il mio pensiero e il mio "sentire" in ambito di rappresentanza sindacale, auspico di incontrare il vostro consenso.

Sono a completa disposizione per ascoltare il vostro punto di vista ed accogliere suggerimenti e proposte.

Saluto tutti cordialmente.

Michele Tedone

Coordinatore Nazionale del Ministero dell'Economia e delle Finanze

Cell.: 3356585962

E.mail: michele.tedone@uglfunzionepubblica.it

